4

Esercitazione Un centinaio di volontari impegnati nella zona di Trino

I test della Protezione Civile per l'emergenza alluvionale

INFORMAZIONE A CHI?
Soddisfazione dalla Provincia, ma scarso interesse della cittadinanza

▶▶| TRINO

(mi) - Una centinaio di volontari nello scorso fine settimana hanno preso parte all'Esercitazione Provinciale di Protezione Civile "Trino 2013" sul rischio idrogeologico. Oltre alle componenti istituzionali erano presenti Provincia, Comuni, ARPA, A.S.L., Associazione Irrigua Ovest Sesia, AIPO, Vigili del Fuoco, Associazione Carabinieri in Congedo, Pubblica Assistenza Trinese e i volontari del Coordinamento di Vercelli con i diversi gruppi e associazioni presenti sul territorio. Lo scopo di questa esercitazione era quello di fornire una adeguata e corretta comunicazione e informazione alla popolazione riguardo al sistema di Protezione Civile e alle procedure inerenti il rischio idraulico ed idrogeologico, aggiornare l'addestramento di funzionari e volontari alle situazioni d'emergenza che possono presentarsi sul territorio, completare la formazione dei nuovi volontari, far conoscere ad adulti e bambini il mondo della protezione civile ed insegnare loro come comportarsi in caso di calamità. È stata inoltre l'occasione per la presentazione del Piano Comunale di Protezione Civile e del Protocollo "Nodo Idraulico di Trino", recentemente approvati, e testare infine le procedure operative e la capacità di coordinamento dell'Unità di Crisi comunale con le strutture locali in funzione all'assistenza alla popolazione. In piazza Comazzi è stata istituita l'area di ammassamento, con l'allestimento del campo base completo delle strutture mobili comunemente usate nelle emergenze, comprese quelle acquisite recentemente per i Presidi Idraulici. All'interno dell'Ex Mercato Coperto è stato allestito il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), il "tavolo di regia" che riunisce i responsabili delle varie "funzioni" chiamate ad operare in emergenza: quella tecnica, quella sanitaria e di assistenza alla popolazione, quelle relative a materiali e mezzi, ai trasporti, al censimento dei danni, alle telecomunicazioni, al volontariato e che costituiscono parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile Da qui le varie squadre - dopo un briefing informativo da parte dei funzionari della Protezione Civile provinciale, hanno raggiunto l'argine del fiume Po per le operazioni sul campo. Sono intervenuti tra gli altri **Marco Ferraris** del servizio di Protezione Civile della Provincia, **Eligio Di Mascio** dell'AIPO con la sua squadra, i tecnici dell'Ovest Sesia (zona di Trino), **Roberto Crivelli** (Opere Pubbliche Settore Decentrato di Vercelli della Regione Piemonte), **Caterina Silva** (Dirigente Settore Viabilità e Protezione Civile della Provincia di Vercelli), **Roberto Bertone** (coordinatore tecnico provinciale di Protezione Civile), mentre per il Comune di Trino hanno seguito le varie fasi dell'esercitazione il sindaco **Alessandro Portinaro**, l'assessore **Paolo Balocco**, il comandante della Polizia Municipale **Marta Roati**, il geologo **Andrea Ferrarotti** che ha redatto il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile. Preziosa anche la collaborazione dell'Istituto Alberghiero di Trino che ha preparato i pasti per i funzionari e i volontari che si sono occupati della gestione del campo. *«L'obiettivo comune è quello i garantire la sicurezza di questo territorio, collaudando e pianificando l'intervento dei vari attori in caso di emergenza»* ha spiegato in una nota il presidente della Provincia di Vercelli, **Carlo Riva Vercellotti**. *«La storia recente di qualche anno fa, ci riporta immagini di Trino, colpita dal rischio esondazione e indietro ancora più nel tempo, di una Trino che per giorni è stata completamente allagata e isolata per giorni. È quindi diventata simbolo di quelle problematiche che, ignorate per troppo tempo, devono ora essere affrontate con cognizione, consapevolezza e regole ben chiare»*. Scarsa è stata però la partecipazione della gente. *«Quello che ci interessava era testare la pianificazione del nodo idraulico di Trino e il nuovo piano comunale, per capire come integrare i due protocolli con il sistema di Protezione Civile* - ci spiega Marco Ferraris - *inoltre abbiamo potuto provare le squadre di volontari e il sistema di allertamento. In futuro bisognerà coinvolgere in modo diverso è più mirato la popolazione. Non necessariamente un'emergenza deve essere legata ad un'alluvione, ma anche ad eventi meteo improvvisi e la popolazione deve farsi trovare pronta»*. Oltre ai test e alle procedure di Protezione Civile, molto resta ancora da fare in termini di infrastrutture, dall'allungamento del Ponte sul Po allo scolmatore, interventi che consentirebbero di diminuire ulteriormente il rischio idrogeologico del territorio.



I volontari intervenuti all'esercitazione ascoltano le indicazioni prima di iniziare le operazioni



Alcuni dei funzionari presenti domenica scorsa a Trino